

in libreria

**Ghost Dog. Hagakure**  
La legge del Samurai  
di Jim Jarmusch e Yamamoto Tsunetomo  
Einaudi  
pagine 209, lire 35.000

**Una giovinezza piena di speranze**  
di Luca Canali  
Bompiani  
pagine 178, lire 25.000

**Botta e risposta**  
L'arte della replica  
di Adelino Cattani  
Edizioni il Mulino  
pagine 244, lire 32.000

beat generation

## KEROUAC E FERLINGHETTI TRA ASTE E FESTE

Il manoscritto di «Sulla strada» scritto da Jack Kerouac nel '51 verrà messo all'asta a New York. È un rotolo di carta (non di carta igienica come narra una delle leggende che aleggiano intorno alla figura dello scrittore canadese) lungo 120 piedi (3657,6 cm), il supporto sul quale uno dei pionieri della Beat Generation scriveva cinquant'anni fa «On the road». Il valore stimato va da un milione a un milione e mezzo di dollari. Kerouac ha scritto una prima versione del libro nel 1948 dopo avere girato gli Stati Uniti con il suo amico Neal Cassady. In seguito lo scrittore si apprestò a scrivere il manoscritto, tutto di getto narra ancora un'altra leggenda, battendo a macchina su un rotolo di carta realizzato con fogli incollati. Era il 2 aprile 1951; il romanzo venne finito 20 giorni dopo. Soltanto sei anni dopo,

nel 1957, Kerouac riuscì a trovare un editore, la Viking Press che però richiese il manoscritto in un formato più convenzionale e costrinse l'autore a ribatterlo. Da allora «On the road» ha venduto più di 3 milioni di copie ed è stato tradotto in venticinque lingue. Intanto il poeta statunitense Lawrence Ferlinghetti, ultimo grande esponente della Beat Generation dopo la recente scomparsa del poeta Gregory Corso, festeggia in questi giorni il suo compleanno in Italia. Ferlinghetti, fondatore della casa editrice City Lights di San Francisco, ha tagliato il traguardo degli 82 anni a Verona, città nella quale sono stati organizzati i festeggiamenti in suo onore. Per ricambiare l'omaggio, Ferlinghetti ha deciso di esporre alla Casa di Giulietta fino all'8 aprile una selezione della sua più recente produzione artisti-

ca: si tratta di 28 tele, a cui il poeta ne ha aggiunta una completamente inedita il giorno dell'inaugurazione della mostra, realizzata di fronte al pubblico durante una sessione di «action painting». Sempre alla Casa di Giulietta si terrà una mostra fotografica sulla Beat Generation, con un centinaio di immagini mai viste prima, custodite nell'archivio privato di Ferlinghetti. Saranno esposti scatti inediti anche degli altri noti esponenti del movimento d'avanguardia, come Allen Ginsberg e Jack Kerouac. La festa vera e propria del compleanno si è svolta ieri sera al Teatro Nuovo di Verona, con Ferlinghetti che ha incontrato il numeroso pubblico che è accorso a festeggiarlo. Si è parlato di pittura, poesia e di tante altre cose, rievocando una felice e vivace stagione culturale.

in mostra

**«Franco Fontana**  
Fotografie 1960-2000"  
Villa Remmert  
Cirié (Torino)  
Fino al 3 giugno  
Chiusa lunedì e martedì  
Ingresso lire 10.000

Nelle sale della villa sono esposte cento immagini di nudi e di astratti fotografici, di paesaggi naturali e urbani, dall'Italia agli Stati Uniti alla Siberia. Trenta delle fotografie in mostra sono inedite

Da venerdì in libreria il primo romanzo per l'infanzia del celebre scrittore irlandese, rivisto e corretto dai suoi due figli

# «Trattamento» Roddy Doyle. Attenti alla caccia!

Stefania Scateni

## STORIE DI IRLANDA QUOTIDIANA

Roddy Doyle è nato a Dublino nel 1958. Il suo primo libro, «The Commitments», pubblicato nell'87, diventò immediatamente un best seller, e il successo dilagò dopo la trasposizione cinematografica che ne fece il regista Alan Parker. Il segreto di Roddy Doyle, da «The Commitments» in poi, è sempre stato quello di saper rappresentare con penna leggera e ironica, ma mai superficiale, la vita quotidiana di piccoli grandi irlandesi, alle prese via via con la semplice e complicata vita quotidiana e familiare, tra problemi generazionali, economici o pesanti relazioni di coppia che sempre riflettono la situazione generale del suo paese. Così, in «Bella famiglia» («The Snapper», 1990) racconta uno spaccato di vita di una tipica famiglia d'Irlanda e, insieme, il problema delle mamme-bambine. Con «Due sulla strada» («The van») segue due sfigati che si inventano un lavoro approfittando della partita Italia-Irlanda e allo stesso tempo mette il dito sulla piaga della disoccupazione. In «Paddy Clarke-Ah Ah Ah» (1993) guarda il mondo con gli occhi di un bambino e con «La donna che sbatteva nelle porte» (1996) affronta il tema della violenza familiare. Soltanto con il suo ultimo romanzo, «Una stella di nome Henry» (1999), Roddy Doyle ha deciso di affrontare esplicitamente la storia del suo paese. Tutti i libri dello scrittore irlandese sono pubblicati in Italia da Guanda.



Una storia per bambini scritta con i bambini. Un metodo pressoché infallibile, specialmente se la penna dalla quale è uscita è quella di Roddy Doyle. Nel lontano 1993, lo scrittore irlandese era riuscito a raccontare il piccolo mondo di Paddy Clarke guardandolo con gli occhi e il cuore del piccolo protagonista del romanzo. Paddy Clarke ah ah ah, per l'appunto. Con il Trattamento Ridarelli (Salani, nelle librerie venerdì), invece, Doyle, al suo esordio nella narrativa per l'infanzia, ha scelto la strada opposta. E si è affidato a due editor molto piccoli ma molto speciali. I suoi due figli, che hanno seguito passo passo la nascita del libro, correggendo il padre capitolo dopo capitolo. Lo stesso Doyle ha spiegato il metodo adottato: «Ho scritto più o meno una pagina al giorno, che poi leggevo ai miei figli per vedere le loro reazioni. Il giorno dopo correggevo le pagine, le riscrivevo e riscrivevo e, di nuovo, le rileggevo ai miei figli. E, di nuovo, le aggiustavo, togliendo le parti che non erano di loro gradimento, rimettendo le parti che volevano. Questo lavoro ha occupato buona parte del loro dopo-scuola. Sono stati davvero i miei editori». Editori di razza. E c'è da giurare che sono stati i piccoli Doyle a inventarsi una delle trovate migliori del libro, quella dei nomi dei capitoli, che vivono di vita propria, cambiano numerazione e nome a seconda delle necessità.

Ma l'idea portante del racconto è dell'autore adulto. Un'idea semplice e puzzolente, che però tutti i bambini amano, la caccia. «Raggiungere i negozi da casa mia non equivale a fare una tranquilla passeggiata, ma a camminare con gli occhi fissi sui propri piedi e zigagare costantemente: non si può andar dritti insomma, perché le cacche di cane sono ovunque. Così ho deciso di trasformare questa inconvenienza puzzolente in qualcosa di positivo e celebrare la gran quantità di cacca delle strade di Dublino», racconta lo scrittore. È infatti sulla cacca di cane (un «bravissimo» Rover) che ruota l'azione della storia, un plot che vira, nell'ultima parte del libro, in piccolo giallo: calpesterà infine, il signor Mack, l'enorme cacca di Rover che troneggia sul marciapiede? Far sì che qualcuno calpesti la cacca è infatti il trattamento che i Ridarelli riservano agli adulti che non sono gentili con i bambini, che li sgridano ingiustamente o che raccontano loro bugie. Forse è per questo che i marciapiedi delle nostre città, e non solo di Dublino, sono pieni di cacche...

Il «Capitolo Sei, che probabilmente dovrebbe chiamarsi Capitolo Cinque ed è un altro di quei capitoli in cui non succede quasi niente, a parte una cosa molto eccitante alla fine» del libro spiega chi sono i Ridarelli e in cosa consiste il loro lavoro. «I Ridarelli si prendono cura



Ridarelli in agguato: il disegno di Brian Ajar è tratto da «Il trattamento Ridarelli» di Roddy Doyle, edito da Salani

dei bambini. E sono bravissimi, ma lo fanno in modo talmente discreto che quasi nessuno li ha mai visti... Seguono i bambini per essere sicuri che i grandi li trattino bene. Genitori, maestri, zie, negozianti. Tutti i grandi. Se qualcuno tratta male i bambini si becca il trattamento Ridarelli. Se qualcuno manda un bambino a letto senza cena o spaventa un bambino si becca il trattamento Ridarelli. Se qualcuno è disonesto con un bambino, se, per esempio, gli dà da mangiare il pesce e gli dice che è pollo, oppure se fa una scorreggia e dà la colpa al bambino, si becca il trattamento Ridarelli. Materia prima di alta qualità per il «trattamento» viene offerta, seppure a pagamento, dal cane Rover. Garanzia di qualità e quantità. Ed è la montagna prodotta da Rover ad aspettare sul marciapiede la scarpa del signor Mack, di professione assaggiatore di biscotti, che la sera prima ha punito Robbie e Jimmy per aver rotto un vetro. Il cane Rover è uno dei personaggi preferiti di Roddy Doyle; si è così divertito a inventarlo e

a leggere i suoi strampalati ragionamenti, che ha deciso di prenderlo a protagonista del suo prossimo libro per bambini. Uscita prevista in Gran Bretagna, novembre 2001. Il trattamento Ridarelli si legge tutto d'un fiato, è un libro per bambini che dovrebbero leggere soprattutto gli adulti. C'è anche la morale, come avrete capito. Ma ci sono così tante trovate divertenti che la morale va giù con lo zucchero. Perché si ride molto leggendo il Trattamento Ridarelli, ed è consigliabile leggerlo insieme ai vostri figli (se ce l'avete), come è successo a chi scrive. Si ride leggendolo, ma si ride soprattutto, ricordandolo. Insieme al «tormentone» dei capitoli (che ritorna come un'interpunzione quotidiana) c'è anche quello del gabbiano che si lamenta costantemente per tutta la storia. Vi ritroverete, senza volerlo, a dire all'improvviso e senza ragione, mentre vi lavate i capelli o fate la cacca: «Pesce? Pesce? Non voglio neanche sentirmi parlare del pesce. Merluzzo? Che schifo. Salmone? Che schifo».

**clicca su**  
[www.emory.edu/ENGLISH/Bahri/Doyle.html](http://www.emory.edu/ENGLISH/Bahri/Doyle.html)  
[www.nytimes.com/books/99/10/24/specials/doyle.htm](http://www.nytimes.com/books/99/10/24/specials/doyle.htm)

**IN VOCE**  
Nonostante sia uno scrittore di fama mondiale, Internet non si interessa molto di Roddy Doyle. Non sono numerosi, infatti, i siti dedicati allo scrittore. Un fan ha confezionato una decorosa pagina (<http://pages.about.com/turpin13/RoddyDoyle.html>), con biografia e bibliografia. E all'indirizzo <http://www.emory.edu/ENGLISH/Bahri/Doyle.html> pagine curate dalla Emory University, con biografia, opere e link ai film. Nelle pagine letterarie del New York Times in web invece (<http://www.nytimes.com/books/99/10/24/specials/doyle.html>) è possibile sentire la voce dello scrittore irlandese che legge alcuni capitoli da «Una stella di nome Henry», registrazione di una lettura organizzata da Barnes and Nobles. Nelle stesse pagine è possibile ascoltare anche il dibattito tra Doyle e il pubblico che è seguito al reading. Il tutto, purtroppo, è godibile solo per chi conosce l'inglese.

**I FILM**  
L'ultimo romanzo di Roddy Doyle, «Una stella di nome Henry», diventerà un film. Lo scrittore irlandese è attualmente al lavoro per stendere la sceneggiatura della sua prima «opera storica» (la storia è quella dell'indipendenza irlandese), primo capitolo di un'annunciata trilogia. Una stella di nome Henry, infatti, racconta i primi tentativi, cruenti, di liberazione dell'Irlanda dal dominio inglese. Lo scrittore di Dublino non è nuovo alle trasposizioni cinematografiche delle sue opere. Tutte di successo, come i suoi libri peraltro. Il suo primo romanzo, The Commitments (1987), con le sue storie di teenagers aspiranti musicisti in fuga dalla provincia, diventò anche un film, dallo stesso titolo, diretto da Alan Parker. Il regista irlandese Stephen Frears, invece, ha portato sullo schermo due libri di Doyle, The Snapper (1990) e The Van (Due sulla strada), pubblicato nel 1991.

Atelier del bosco: a Villa Medici a Roma s'inaugura oggi la nuova installazione di Giovanni Anselmo

# «Datemi il colore, vi solleverò le pietre»

Paolo Campiglio

ROMA «Il panorama verso oltremare dove le stelle si avvicinano di una spanna in più, mentre il colore solleva la pietra». Questa frase un po' sibillina che sembra un'indicazione da caccia al tesoro o la ricetta medievale di un luogo meraviglioso è in realtà il titolo dell'installazione che Giovanni Anselmo inaugura oggi nella romana Villa Medici, nell'ambito del ciclo di mostre personali ospitate nell'Atelier del Bosco. Nei suggestivi spazi che erano serviti da atelier a Balthus, per anni direttore dell'Accademia di Francia, l'artista ha portato qualche quintale di pietre (diorite e un raro porfido di Cina) che ha disposto magicamente servendosi anche del blu oltremare, per suggerire inedite coordinate spazio-temporali.

Il titolo, come i materiali impiegati, nell'immaginario di Anselmo non sono mai casuali: uno è un viatico alla lettura dell'opera, gli altri sono come i periodi di una narrazione, interagiscono tra loro determinando una sequenza di sensazioni. «L'oltremare è tutto ciò che proviene da un altrove e che ritorna a un altrove, oltre le nozioni geografiche che possediamo», afferma Anselmo. «Per terra ci sono dei blocchi di diorite che hanno uno spessore di circa venticinque centimetri, che è la misura media di una spanna, una vecchia unità di misura che un tempo si utilizzava molto. A me interessa questa misura determinata da una parte del corpo umano, che è quasi nulla, ma ha la funzione di avvicinare più le stelle». «Infatti», continua l'artista, «durante il giorno le stelle sono lì, ruotano, anche se noi non le vediamo: rispetto al suolo dove noi camminiamo, le stelle quan-

do sono allo zenit sono nel punto più vicino a noi, ma si avvicinano maggiormente se io mi alzo dal suolo: se io salgo su uno spessore di una spanna è come se le stelle si avvicinasero a me di una spanna in più rispetto al suolo». Quindi occorre salire sulle pietre per sentirsi più vicini al cielo? «Non è solo una questione di distanza siderale, ma anche di mutamento di prospettiva: il mio punto di vista cambia, non è più quello del paesaggio, della linea dell'orizzonte, dove io cammino normalmente, ma diviene immediatamente, anche se salgo solo di venticinque centimetri, quello del panorama». Paesaggio e panorama sono in realtà per Anselmo due metafore dell'esistenza: la visione orizzontale è la vita delle apparenze, è la vecchia prospettiva, che, in fondo, è limitata, ed è possibile abbandonarla con un lieve sforzo, per comprendere più a fondo il

senso delle cose, per avere la percezione del mondo intero. «In questo spazio, inoltre, io sospendo un grosso porfido di Cina di un colore rosso-viola, inteso, che ho cercato, ho scelto perché mi interessava, come quando il pittore va a comprare i colori, e lo sospendo con un cavo tramite un nodo scorsoio. Grazie al peso il cavo si stringe e trattiene la pietra, ma è il colore della pietra che sembra tenerla sospesa, sollevarla, poiché la smaterializza. La pietra è colore, pigmento di cinquantotto e più chili. Potrei dire che la pietra solleva il colore, ma preferisco dire che è il colore a sollevare la pietra, poiché il colore è anche un sentimento».

Giovanni Anselmo  
Villa Medici  
Accademia di Francia a Roma  
28 marzo - 28 maggio 2001

**MULTIMEDIALITÀ**  
Arriva SuperDante.it, il nuovo portale dei Beni Culturali sul libro e la letteratura

Si chiama «SuperDante.it» ed è il primo portale ufficiale del libro e della lettura. Lo inaugurerà tra due giorni il ministro dei Beni Culturali Giovanna Melandri, in occasione della riapertura della Biblioteca nazionale centrale di Roma. Tra le preziosità in linea, opere inedite di Nicolò Paganini. Il nuovo portale multimediale metterà in rete tutte le opere più rare del patrimonio librario, musicale ed iconografico italiano. Il progetto nasce dalla collaborazione del ministero con Etnoteam (uno dei principali fornitori italiani di soluzioni internet) e Tecnobyblos (consorzio specializzato nella fornitura di servizi e tecnologie per i beni culturali). SuperDante vorrebbe non solo avvicinare i cittadini alla lettura, ma anche rendere disponibili in rete una serie di opere digitalizzate, attualmente consultabili solo in alcuni archivi e biblioteche. In occasione della presentazione, saranno presentati su SuperDante alcuni manoscritti inediti di Nicolò Paganini e sonate risalenti al periodo giovanile del celebre violinista. Il manoscritto originale di «Fermo e Lucia» è stato inoltre digitalizzato per l'occasione. Una delle raccolte più importanti consultabili sul portale è poi quella di Etnomusicologia. La collezione raccoglie oltre undicimila documenti vocali registrati, tra cui alcuni «sample» appartenenti al patrimonio delle diverse etnie musicali sviluppatesi nelle nostre regioni. Tra la vastità del materiale proposto, ci saranno percorsi di fiabe per i più piccoli, vecchi filmati Rai e iconografie rare del Trecento e del Quattrocento.